



# Comune di Mascali

Città Metropolitana di Catania

## **Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari**

**Approvato con delibera di c.c. n. 38 del 13 luglio 2017**

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**TITOLO I**  
**DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

**Art. 1**  
**Consiglio Comunale**

1. L'attività del consiglio Comunale è disciplinata dalle vigenti disposizioni di Legge, dal relativo regolamento di esecuzione, dallo Statuto e dalle norme del presente regolamento.

**Art. 2**  
**Oggetto del Regolamento**

1. Il presente regolamento è volto a disciplinare la procedura da osservarsi nelle discussioni e deliberazioni del Consiglio Comunale, per assicurare l'ordinato e regolare svolgimento delle adunanze consiliari ed il pieno esercizio, da parte dei singoli consiglieri, delle proprie attribuzioni.

**Art. 3**  
**Elezione - Composizione - Durata**

1. L'elezione dei Consigli comunali, la loro durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
2. I consiglieri entrano in carica all'atto proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
3. I Consiglieri durano in carica sino all'elezione dei nuovi limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

**Art. 4.**  
**Convocazione Consiglio Comunale**  
**Presidenza della prima Adunanza dopo le Elezioni**

1. La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente uscente e deve avere luogo entro 15 gg. dalla proclamazione degli eletti, con invito da notificarsi almeno 10 gg, prima di quello stabilito per le adunanze (Art. 19, LR 7/92, commi 4 e 6).
2. Qualora il presidente uscente non provveda, la convocazione è disposta dal consigliere neo-eletto che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali al quale spetta, in ogni caso, la presidenza provvisoria della assemblea fino all'elezione del Presidente.
3. Nell'ipotesi di omissione degli atti di cui ai precedenti commi, il segretario comunale ne dà tempestiva comunicazione all'Assessorato Regionale degli Enti Locali per il controllo sostitutivo.

**Art. 5**

**Giuramento**

1. Il consigliere anziano, appena assunta la presidenza provvisoria, presta giuramento con la seguente formula: *'Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza, nell'interesse del Comune in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione'.*
2. Quindi invita gli altri consiglieri a prestare giuramento con la stessa formula.
3. I consiglieri non presenti alla prima adunanza prestano giuramento nella seduta successiva, prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni.
4. Del giuramento si redige processo verbale.
5. I consiglieri che rifiutano di prestare giuramento decadono dalla carica.
6. La decadenza è dichiarata dal Consiglio.

**Art. 6**  
**Elezioni del Presidente**

1. Il consiglio comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un presidente, per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

2. La carica di Presidente del Consiglio non è compatibile con la carica di Assessore

**Art. 7**  
**Elezione del Vice Presidente**

1. Il Consiglio Comunale elegge il Vice Presidente per la cui elezione è richiesta la maggioranza semplice.
2. La carica di Vicepresidente del Consiglio non è compatibile con la carica di Assessore

**Art. 8**  
**Presidenza e Convocazione**

1. Il consiglio Comunale è presieduto e convocato dal Presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge o dallo Statuto e, compatibilmente con questi, dando la precedenza alle proposte dell'Amministrazione.
2. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente ed in caso di assenza o impedimento di questo dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.
3. La convocazione del Consiglio è disposta anche per la domanda motivata di un quinto dei consiglieri in carica o su richiesta del Sindaco. In tali casi la riunione del Consiglio avrà luogo entro venti giorni dalla richiesta.
4. La diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio avviene tramite PEC e l'attivazione delle commissioni consiliari spetta al Presidente (art. 3). La commissione può autoconvocarsi qualora si mantenga lo stesso ordine del giorno.
5. Il Sindaco, o un Assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di consiglio.
6. Il Sindaco e i membri della Giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.
7. Per l'espletamento delle proprie funzioni il Presidente del Consiglio si avvale delle strutture esistenti nel comune, secondo quanto previsto nello Statuto.

**Art. 9**  
**Divieto di Mandato Imperativo**

1. Nessun mandato imperativo può essere dato ai consiglieri.

**Art. 10**  
**Decadenza per mancata partecipazione alle Sedute**

1. Decadono dalla carica i consiglieri che, senza giustificato motivo non intervengano a tre sedute consecutive.
2. La decadenza è, in ogni caso, dichiarata dal consiglio, sentiti gli interessati, con preavviso di almeno dieci giorni.

**Art. 11**  
**Dimissioni dei Consiglieri**

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate al consiglio. Sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto.
2. La dichiarazione delle dimissioni dei consiglieri in sede di riunione del Consiglio, si intende già formalmente perfetta, è inserita nel verbale della seduta, e decorre dalla seduta del Consiglio stesso.
3. L'eventuale rinuncia del subentrante o la presenza di cause di ineleggibilità che dovessero successivamente intervenire non alterano la completezza del consiglio stesso.

**Art. 12**  
**Partecipazione del Segretario Comunale**

1. Alle adunanze del consiglio partecipa il Segretario Comunale, senza diritto di voto, il quale redige i verbali delle deliberazioni.
2. Per la verbalizzazione delle sedute del Consiglio il Segretario Comunale si avvale dell'aiuto di dipendenti comunali all'uopo incaricati.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**TITOLO II**  
**GRUPPI CONSILIARI**

**Art. 13**  
**Composizione**

1. I gruppi consiliari sono costituiti di norma dai consiglieri eletti nella medesima lista, nel numero minimo di 2 (due), almeno che non siano rappresentanti di partiti politici rappresentati all'ARS o alla Camera dei Deputati.
2. I consiglieri che non intendono far parte dei gruppi come individuati nel precedente comma, debbono far pervenire alla segreteria del comune, nei cinque giorni successivi alla prima seduta del Consiglio, la dichiarazione di appartenenza ad un diverso gruppo.
3. Può essere costituito un solo gruppo misto composto da almeno n. 3 consiglieri in qualsiasi momento del mandato amministrativo.
4. I consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica debbono far pervenire la dichiarazione di cui al secondo comma entro cinque giorni successivi alla data della deliberazione di surroga, alla segreteria del Comune.

**Art. 14**  
**Costituzione**

1. Nei dieci giorni successivi alla prima seduta del Consiglio, ogni gruppo consiliare comunica al Segretario la sua composizione, designando, contestualmente, il nominativo del capo gruppo e del vice capo gruppo. Nelle more della comunicazione, assume la qualità di capo gruppo il consigliere che ha riportato, nella sua lista, il maggior numero di voti.
2. I gruppi consiliari si danno per regolarmente costituiti all'atto del ricevimento della comunicazione di cui al punto 1.
3. Ogni Gruppo è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione, della sostituzione o della temporanea supplenza del proprio Capogruppo.

**Art. 15**  
**Preso d'atto del Consiglio**

1. Il Consiglio, nella prima seduta utile, prende atto dell'avvenuta costituzione dei Gruppi consiliari, della designazione dei Capogruppo e di ogni successiva variazione.

**Art. 16**  
**Conferenza dei Capi Gruppo**

1. La conferenza dei capi-gruppo è convocata dal Presidente del Consiglio ogni qualvolta lo ritenga utile, anche su determinazione della Giunta o a richiesta di uno o più Capi-gruppo, in ordine alla programmazione dei lavori e alla predisposizione del calendario dei lavori del consiglio, nonché per l'esame di ogni argomento che il Presidente del consiglio stesso ritenga di iscrivere all'ordine del giorno.

**TITOLO III**  
**COMMISSIONI CONSILIARI**

**Art. 17**  
**Istituzione, Composizione e decadenza**

1. Sono costituite le seguenti commissioni consiliari permanenti:

**PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

Affari Istituzionali, Statuto, Regolamenti, Attività Ispettiva, Strumenti di Programmazione Negoziata, Programmazione Fondi Strutturali ed altre opportunità di finanziamento

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

Personale - Polizia Municipale - Servizi Anagrafici - Protezione Civile - Pubblica Sicurezza – Bilancio e Finanze, Patrimonio, Controllo efficienza servizi.

**TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

Urbanistica e Lavori Pubblici - Attività Produttive - Commercio - Artigianato e Industria - Agricoltura – Annona - Manutenzione di: illuminazione, edifici pubblici, viabilità, spazi pubblici, fognature e depurazione, igiene e sanità, servizi cimiteriali, acquedotto, servizi n.u., autoparco, trasporti verde pubblico, espropri, edilizia scolastica.

**QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

Sport e spettacolo. Pubblica Istruzione e trasporto alunni - Beni Culturali e manifestazioni culturali - Biblioteca e Archivio - Politiche giovanili - Solidarietà Sociale - Pari opportunità

1. Ogni commissione è composta da n. 5 (cinque) consiglieri comunali.
2. Le commissioni sono costituite in seno al Consiglio con designazione dei capi gruppo.
3. La designazione dei consiglieri appartenenti alla maggioranza consiliare è fatta dalla maggioranza; quella dei consiglieri appartenenti alla minoranza consiliare è fatta dalla minoranza.
5. L'elezione dei componenti designati avviene con votazione palese.
6. In caso di mancata designazione dei componenti da eleggere, o in caso di accordo non raggiunto tra i gruppi consiliari di maggioranza e opposizione, sono eletti i componenti con voto limitato a uno e risultano eletti coloro che conseguono il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà eletto colui che ha conseguito il maggior numero di voti nelle elezioni. Ogni consigliere deve far parte almeno di una commissione e non più di due, fatto salvo caso dell'art. 22.
7. Le commissioni durano in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio.
8. Le commissioni presentano al Consiglio le determinazioni adottate sugli argomenti sottoposti all'oro esame.
9. Con le stesse modalità si procede anche alla sostituzione dei componenti.
10. La singola commissione si considera decaduta e va pertanto rinnovata qualora venga meno la maggioranza dei componenti.
11. In sede di costituzione delle commissioni consiliari, il posto spettante al Consigliere che riveste la carica di Assessore viene assegnato ad un componente dello stesso gruppo consiliare. Nel caso di accordo, il Consigliere che non rivesta più la carica di Assessore, ha diritto di essere reintegrato nel proprio posto all'interno della commissione di cui era componente. Nel caso di mancato accordo, si procederà alla votazione, come previsto dal punto 6.
12. Nel caso in cui un componente di una commissione venga nominato assessore, il posto da lui lasciato nella commissione verrà occupato da un componente dello stesso gruppo consiliare. Nel caso di cessazione dalla carica di assessore, si applica quanto previsto dal punto 11.

**Art. 18**

***Notizie sulla Costituzione***

1. Il presidente del Consiglio, nella prima seduta utile, informa l'Assemblea dell'avvenuta costituzione delle commissioni consiliari e di ogni successiva variazione nonché della elezione del Presidente e del Vice-presidente di ciascuna di esse.

**Art. 19**

***Insediamiento***

1. La seduta per l'insediamento delle commissioni deve tenersi entro quindici giorni dalla data della costituzione. Per l'occasione è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio.
2. La Commissione nella sua prima adunanza, procede, nel proprio seno, all'elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

3. L'elezione del Presidente e quella del Vicepresidente avvengono con separate votazioni a scrutinio palese. Ogni Commissario può votare per un solo nome. Sono eletti i Commissari che ottengono il maggior numero di voti e, a parità di voti, i più anziani in termini di voti.

**Art. 20**  
**Convocazione**

1. Il Presidente convoca la Commissione, ne formula l'ordine del giorno, e presiede le relative adunanze.
2. Il vice-presidente collabora con il Presidente nella direzione della Commissione, e ne disimpegna le funzioni in caso di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento di entrambi, le riunioni della commissione sono presiedute dal Consigliere più anziano di età fra i presenti.
3. La convocazione e l'ordine del giorno sono partecipati al Sindaco e all'Assessore competente per materia.

**Art. 21**  
**Funzionamento- Decisioni**

1. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti la commissione
2. Le decisioni della commissione sono valide allorché vengano adottate dalla maggioranza dei voti.
3. Ai fini della "effettiva partecipazione" prevista dall'art.5 della L.R. n. 22/2008, si intende la partecipazione del Consigliere al 50% della durata della seduta consiliare o di commissione o al 50% delle votazioni; in caso di numero dispari di punti all'o.d.g., con arrotondamento all'unità superiore.

**Art. 22**  
**Partecipazione del Sindaco**

1. Il Sindaco o un suo delegato, il Presidente del Consiglio, gli Assessori e il Consigliere che riveste la carica di Assessore non possono essere eletti nelle commissioni. Tuttavia, hanno diritto e, se richiesto dal Presidente, l'obbligo, di prendere parte alle sedute delle commissioni.
2. Possono infine chiedere di essere sentiti sugli argomenti in discussione.

**Art. 23**  
**Segretario- Verbalizzazione**

1. Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un componente designato dal Presidente della commissione. Redige i verbali delle riunioni che, a cura del presidente, sono trasmessi in copia al Presidente del Consiglio, al Sindaco e al Segretario dell'Ente.
2. I verbali delle sedute sono sottoscritti da tutti i presenti.

**Art. 24**  
**Assegnazione Affari**

1. Il Presidente del Consiglio assegna alle singole commissioni, secondo il criterio della competenza per materia, le proposte di provvedimento o gli argomenti su cui ritiene debba acquisirsi la determinazione-parere, dandone formale e contestuale comunicazione al Presidente.
2. Il parere deve essere reso entro il termine massimo di giorni quindici dall'assegnazione, salvo i casi di comprovata urgenza, per i quali il Presidente del Consiglio, anche su richiesta dell'A.C., può fissare il termine più breve.
3. Trascorso infruttuosamente il termine assegnato, il provvedimento è adottato, facendo constare la non avvenuta acquisizione del parere della commissione competente.

**Art. 25**  
**Indagini Conoscitive**

1. Le commissioni, all'unanimità dei componenti e previa informazione al presidente del consiglio, possono disporre indagini conoscitive sulle materie di loro competenza. A tale fine possono procedere all'audizione del Segretario comunale e dei titolari degli Uffici comunali, nonché degli amministratori e dei dirigenti di enti ed aziende dipendenti dal Comune. Hanno inoltre facoltà di chiedere l'esibizione di atti e documenti.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

2. Le indagini conoscitive debbono concludersi nel termine perentorio di 15 giorni, salvo che il presidente del consiglio ne autorizzi motivata proroga.
3. Delle conclusioni deve essere redatta apposita relazione da sottoporre all'esame del consiglio comunale nei successivi 20 giorni.

**Art. 26**  
**Commissioni Speciali o di Inchiesta**

1. Il consiglio, può procedere alla istituzione di Commissioni speciali e/o di inchiesta, nonché commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione, determinandone i poteri, l'oggetto ed i limiti dell'attività, nonché il numero dei componenti e la partecipazione numerica.
2. La costituzione ed il funzionamento sono disciplinati dalle norme previste per la Commissioni consiliari permanenti.
3. Alla Commissione non è opponibile il segreto d'ufficio tranne nei casi previsti dalla Legge.

**Art.27**  
**Sedute delle Commissione**

1. La seduta di norma è pubblica.

**TITOLO IV**  
**ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO**

**Art. 28**  
**Sede Riunioni**

1. Le sedute del Consiglio si svolgono nell'apposita sala della sede comunale.
2. Può il Presidente per la trattazione di specifici argomenti, e sentita la Conferenza dei Capigruppo, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.
3. Nel caso di cui al comma precedente, la riunione è possibile, sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.
4. Per le riunioni fuori dalla sede comunale, il Presidente deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

**Art. 29**  
**Richieste convocazioni**

1. Il Consiglio si riunisce secondo le modalità previste dallo Statuto e viene presieduto e convocato dal Presidente dell'organo medesimo. La convocazione del consiglio è disposta anche su domanda motivata di un quinto dei consiglieri in carica o su richiesta del Sindaco.
2. Nei casi suddetti la riunione del consiglio deve avere luogo entro il termine di dieci giorni dalla presentazione della domanda, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
3. Dette richieste dovranno contenere oltre all'indicazione degli oggetti da trattare anche gli eventuali atti inerenti all'oggetto ed agli eventuali motivi di urgenza.
4. Prima di essere trattati in Consiglio, detti oggetti dovranno essere corredati dai pareri dei responsabili dei servizi prescritti dall'Art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48 /91, come integrato dall'Art. 12, L.R. 30/2000.

**Art. 30**  
**Convocazione**

1. La convocazione dei consiglieri va disposta dal Presidente con avvisi inoltrati tramite PEC istituzionale o e-mail indicata dal singolo Consigliere
2. L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal consigliere che ne farà specifica richiesta ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra persona dal consigliere stesso indicata.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

3. L'avviso, con l'elenco degli argomenti da trattarsi, deve essere notificato ai consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per la prima riunione. Nel computo dei cinque giorni non va calcolato il "dies a quo" (data di notifica), mentre va calcolato il "dies a quem" (data della seduta).
4. Nei casi d'urgenza, l'avviso, unitamente all'elenco degli argomenti, va notificato almeno 24 ore prima. In tal caso, però, l'esame di tutti o da parte degli argomenti va differito al giorno seguente qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei consiglieri presenti.
5. Altrettanto resta stabilito per gli argomenti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.
6. L'elenco degli argomenti da trattarsi in Consiglio deve, sotto la responsabilità del Segretario comunale, essere pubblicato mediante affissione all'Albo pretorio almeno il giorno precedente a quello fissato per la prima adunanza.
7. Nell'avviso di prima convocazione può essere indicata anche la data della seconda convocazione.

**Art. 31**  
**Deposito e Consultazione Atti**

1. Gli atti relativi ad ogni argomento iscritto all'ordine del giorno sono depositati presso la Segreteria Comunale tre giorni prima oppure ventiquattro ore prima della adunanza nei casi di urgenza. I consiglieri hanno facoltà di prendere visione, durante le ore d'ufficio, di tali atti nonché di tutti i documenti necessari perché l'argomento possa essere esaminato. Inoltre, tutte le proposte e gli atti ad essi allegati dovranno essere trasmessi in formato PDF, unitamente all'avviso di convocazione di cui all'art. 30.
2. Qualora la seduta urgente del Consiglio Comunale venisse fissata per il giorno immediatamente successivo alla festività, in ore antimeridiane, gli atti saranno depositati in segreteria nella giornata prefestiva per la visura dei consiglieri. In tale ipotesi l'avviso di convocazione va notificato 72 ore prima dell'ora fissata per lo svolgimento dell'adunanza.

**Art. 32**  
**Ordine del Giorno**

1. L'ordine del giorno delle adunanze del Consiglio Comunale è compilato dalla presidenza a norma di legge. Le comunicazioni e interrogazioni dei consiglieri comunali precederanno il primo punto all'o.d.g. L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio spetta al Presidente e/o al Sindaco, ai Consiglieri comunali.
2. Sono iscritte all'ordine del giorno le proposte del Sindaco, quindi quelle dei Consiglieri secondo l'ordine cronologico di presentazione.
3. Per ogni emendamento parlano il Consigliere proponente e un Consigliere contro, qualora vi sia opposizione. La durata massima degli interventi è di 7 (sette) minuti ciascuno, subito dopo si procede alla votazione.
4. Quando il Consiglio viene riunito a domanda di un quinto dei Consiglieri le questioni da essi proposte hanno la precedenza su tutte le altre.
5. Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
6. L'inversione di questi, a richiesta di un gruppo consiliare, o anche del Sindaco, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
7. L'attività ispettiva deve essere inserita all'o.d.g. almeno ogni 30 giorni.

**TITOLO V**  
**SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE**

**Art. 33**  
**Attribuzioni del Presidente**

1. Il Presidente apre e chiude le adunanze del Consiglio, ne dirige i lavori, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, indice le votazioni e ne proclama il risultato, mantiene l'ordine e regola in genere, l'attività del Consiglio, osservando e tacendo osservare le norme di legge e di regolamento.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni deve ispirarsi a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del consiglio e dei diritti dei singoli consiglieri.



Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**Art. 34**  
**Numero Legale**

1. Per la validità delle sedute del Consiglio è sufficiente la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. La mancanza del numero legale, all'inizio o nel corso dei lavori, constatata su richiesta anche di uno o più consiglieri, comporta la sospensione di un'ora della seduta.
2. Qualora anche alla ripresa dei lavori dovesse venir meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione. Nella seduta di prosecuzione, è sufficiente per la validità della deliberazione l'intervento di un terzo dei consiglieri in carica. Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti si computano per unità.
3. Nella seduta di cui al superiore comma 2 non possono essere aggiunti argomenti a quelli già iscritti all'ordine del giorno.
4. Quando la legge richieda particolari " quorum " di presenti e di voti, sia in prima che in seconda convocazione, il numero legale, è determinato da tali quorum".
5. I consiglieri che dichiarano di astenersi a votare si computano nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero di voti.
6. Non si computano, invece, al fini del "quorum" strutturale, i consiglieri che escono dalla sala prima della votazione. Ogni consigliere che sopraggiunga dopo fatto l'appello nominale o che abbandona l'aula prima del termine dell'adunanza, è tenuto a darne avviso al segretario.

**Art. 35**  
**Verifica Numero Legale**

1. Il numero legale si verifica al momento dell'apertura dei lavori consiliari. La verifica è obbligatoria per tutte le votazioni e nelle successive votazioni, se richiesta. Si computa fra i presenti il consigliere che rientra in aula prima che venga proclamato l'esito dell'appello.

**Art. 36**  
**Nomina degli Scrutatori**

1. Allora fissata dall'avviso di convocazione senza indugio, chiamato l'appello, il Presidente verifica la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, trattando le interrogazioni e le interpellanze.
2. Prima che abbia luogo la votazione sul primo punto all'o.d.g., il presidente propone al Consiglio comunale, perché ne prenda atto, i nomi dei tre consiglieri che fungeranno da scrutatori scelti fra i propri componenti, con il compito di assistere il presidente nelle votazioni e nell'accertamento dei relativi risultati, per la proclamazione degli stessi.
3. Gli scrutatori fanno parte dell'ufficio di Presidenza.

**Art. 37**  
**Approvazione del Processo Verbale della Seduta Precedente**

1. Nominati gli scrutatori, il Presidente fa dare lettura del processo verbale della seduta precedente, per la relativa approvazione. Quando non vengono fatte osservazioni, il processo verbale si intende approvato senza votazione.
2. Occorrendo la votazione, questa avrà luogo per alzata e seduta, o come indicato dal presidente.
3. Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intenda proporvi una rettifica. Ogni eventuale rettifica deve essere inserita a verbale nella seduta in corso.

**Art. 38**  
**Comunicazioni del Presidente**

1. Esaurite le formalità preliminari, il presidente dà le eventuali comunicazioni d'uso su fatti e circostanze che possono interessare il Consiglio Comunale, senza che su di esse il Consiglio sia chiamato a deliberare.
2. Sulle medesime ciascun consigliere può fare osservazioni e raccomandazioni, nonché presentare proposte e mozioni, da iscriverne all'ordine del giorno dell'adunanza successiva, e che saranno inseriti a verbale nella seduta in corso.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**Art. 39**

**Argomenti ammessi alla Trattazione**

1. Nessun argomento può essere sottoposto a discussione o a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza.

**Art. 40**

**Ordine di trattazione degli Argomenti**

1. Gli argomenti posti all'ordine del giorno vengono trattati secondo l'ordine d'iscrizione.
2. Tuttavia, su proposta motivata del Presidente o di qualsiasi consigliere, il Consiglio può, in qualunque momento, decidere di invertire l'ordine della trattazione degli argomenti in discussione.
3. Quando la maggioranza dei consiglieri presenti lo richieda sono differite al giorno seguente, le deliberazioni sugli argomenti sottoposti all'ordine del giorno del consiglio col la procedura d'urgenza, a norma del 6° comma dell'Art. 30 del presente Regolamento.
4. Qualora poi la maggioranza dei consiglieri non riconosca i motivi d'urgenza, gli argomenti sono rinviati a nuova convocazione, con l'osservanza dei termini normali fissati dall'Art. 30 comma 5 del presente Regolamento.

**Art. 41**

**Pubblicità e Segretezza della Votazione**

1. I Consiglieri votano a scrutinio palese (per alzata e seduta o per appello nominale), secondo lo schema: chi si astiene lo dichiara, chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi. Il metodo della votazione è soggetto alla discrezionalità del Presidente. A scrutinio segreto sono assoggettate le sole deliberazioni concernenti persone o elezioni a cariche ed è adottato ogni qualvolta lo prescrive la legge.
2. Il voto per alzata e seduta è soggetto a controprova, se vi è chi lo chieda prima della proclamazione. Se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.
3. La votazione segreta è fatta a mezzo di schede. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro sfoglio accertando clic risultano corrispondenti allo stesso numero dei votanti, e ne riconosce e proclama l'esito. Durante lo sfoglio delle schede si avvicinano al tavolo della presidenza solo gli scrutatori.

**Art. 42**

**Validità delle Deliberazioni**

1. Salvo i casi nei quali la legge prescriva un "quorum" particolare di maggioranza, nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
2. In caso di votazione segreta, le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti. Terminata la votazione, il presidente, con l'assistenza di tre scrutatori, ne accerta e ne proclama l'esito.
3. Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.
4. Nessuna proposta che sia stata respinta sarà ripresentata durante la seduta a meno che abbiariportato eguale numero di *voti* favorevoli e contrari, e che richiedendosi una maggioranza qualificata, questa non sia stata raggiunta, oppure che si tratti di adempimenti di legge. 5. In tali casi la proposta sarà iscritta all'ordine del giorno di una successiva adunanza.

**Art. 43**

**Processo Verbale delle Adunanze**

1. Di ogni adunanza è esteso dal segretario Comunale il processo verbale che è firmato dal Presidente, dal Componente anziano tra i presenti, e dallo stesso Segretario.
2. Esso verrà approvato al Consiglio Comunale della successiva adunanza. Il processo verbale deve contenere, oltre alle indicazioni di tutte le formalità osservate ai fini della validità della convocazione del consiglio e dell'adunanza, i punti principali della discussione e le conclusioni di ciascun operatore.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

3. Ogni consigliere ha, però, diritto che nel verbale sia inserito il testo preciso di alcune dichiarazioni proprie, in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al Segretario il testo della propria dichiarazione o presentarla per iscritto.
4. Nel verbale devono comunque trovare testuale indicazione:
  - *il sistema di votazione;*
  - *il numero dei consiglieri volanti;*
  - *il numero e il cognome degli astenuti nonché il nome nel caso di omonimia;*
  - *il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta;*
  - *il numero delle schede bianche, delle non leggibili, delle nulle, delle contestate;*
5. Ogni consigliere ha anche diritto che nel verbale si faccia constatare il suo voto e le motivazioni del medesimo.

**TITOLO VI**  
**ORDINE - DISCUSSIONE E VOTAZIONE**

**Art. 44**  
**Poteri del Presidente**

1. Al Presidente spetta il mantenimento dell'ordine durante le sedute.
2. Il Presidente nella adunanza enuncia le attribuzioni previste dal presente articolo e seguenti. Ha la facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza, facendo redigere dal Segretario processo verbale. Può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disordine facendo di tale ordine menzione nel processo verbale.

**Art. 45**  
**Sanzioni Disciplinari**

1. Nessun consigliere può intervenire nel dibattito se non abbia prima chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente.
2. Se un consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione e l'ordine della seduta, ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il consigliere richiamato può fornire spiegazioni al consiglio alla fine della seduta. In conseguenza di ciò il Presidente può disporre, a suo insindacabile giudizio, la revoca del richiamo.
3. Dopo un ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, il Presidente può proporre al consiglio la esclusione del consigliere richiamato dall'aula per tutto il tempo della seduta. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il consigliere non abbandona l'aula, il Presidente sospende la seduta.
4. Indipendentemente dal richiamo, il Presidente può proporre l'esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un consigliere che provochi tumulti o disordini e si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.

**Art. 46**  
**Tumulto in Aula**

1. In caso di grave e continuata turbativa dei lavori consiliari sia da parte del pubblico, sia da parte dei componenti dell'Amministrazione, sia da parte di gruppi di Consiglieri, il Presidente sospende la seduta fino a che sia stabilito l'ordine o se lo ritiene opportuno scioglie la seduta. Ai consiglieri che hanno causato la turbativa nel corso dei lavori consiliari, il Presidente infliggerà una nota di biasimo da riportarsi nel verbale.

**Art. 47**  
**Comportamento del Pubblico**

1. Il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del consiglio, è tenuto ad occupare i settori destinati allo scopo. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare le opinioni espresse dai consiglieri o le decisioni adottate dal Consiglio. E esso comunque non può, senza esplicita autorizzazione del presidente accedere agli spazi della sala riservata ai consiglieri.
2. Il Presidente può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**Art. 48**

***Polizia nella Sala delle Adunanze***

1. Per il servizio di Polizia nella sala, il Presidente si avvale degli Agenti di Polizia Municipale. La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta seduta.

**Art. 49**

***Prenotazione per la Discussione***

1. I Consiglieri si prenotano a parlare prima dell'inizio della discussione sui singoli argomenti all'ordine del giorno.
2. I Consiglieri possono intervenire ai sensi del punto 1, per un tempo massimo di dieci minuti.

**Art. 50**

***Svolgimento Interventi***

1. Il Presidente concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni, salva la sua facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti ai gruppi diversi.
2. I Consiglieri iscritti o prenotati a parlare, che non si trovino in aula al momento del proprioturno, decadono, a discrezione del Presidente, dalla facoltà di intervenire.
3. I consiglieri possono scambiarsi l'ordine di iscrizione o prenotazione, dandone comunicazione al Presidente; non possono però intervenire più di una volta nella discussione su uno stesso argomento, eccetto che per dichiarazioni di voto, per fatto personale o per essere chiamati direttamente in causa, per richiami al Regolamento e all'ordine del giorno.

**Art. 51**

***Discussione delle Proposte - Durata Interventi***

1. Su ciascun argomento, la discussione è aperta con l'enunciazione da parte del Presidente, dell'oggetto della proposta, e prosegue con la relazione del presentatore della proposta, amministratore o consigliere, o dello stesso presidente, o del relatore speciale.
2. Successivamente sono ammessi a parlare, i consiglieri secondo l'ordine delle richieste. In merito agli argomenti relativi al bilancio e al piano regolatore generale, il limite di durata dell'intervento è di dieci minuti.
3. Nessuno può parlare senza aver chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente. Il consigliere che ha ottenuto la parola può dare precedenza ad un altro consigliere.
4. Il Consigliere, ottenuto il permesso di intervenire nella discussione, parla dal proprio posto, rivolto al Presidente.
5. La durata degli interventi in consiglio non può eccedere:

- *i dieci minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni riguardanti gli atti fondamentali di cui all'art.32, Co. 2, L. 8 giugno 1990, n. 142 recepito con LR n. 48/1991 e successive modifiche e integrazioni;*
- *i sette minuti per la discussione sulle proposte di ogni altro tipo di deliberazione, sottoposte comunque all'esame del consiglio per le determinazioni di competenza;*
- *i cinque minuti per proporre modifiche alle proposte delle deliberazioni sub a) e sub h), sottoposte all'esame dell'assemblea;*
- *due minuti per gli interventi per flutto personale, per richiamo al Regolamento e all'ordine del giorno.*

1. Quando il consigliere supera il termine assegnato per l'intervento, il presidente, può togliergli la parola, dopo averlo invitato due volte a concludere.
2. Il Presidente, richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad astenersi; può, a suo insindacabile giudizio, togliergli la parola, se quello, per due volte invitato, persiste nel suo atteggiamento.
3. La lettura di un intervento non può, in ogni caso, eccedere la durata di dieci minuti. Il documento va consegnato al Segretario per l'acquisizione a verbale.
4. Gli interventi non possono essere interrotti e/o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**Art. 52**

***Questioni Pregiudiziali e Sospensive - Mozioni d'Ordine***

1. Il consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre la questione pregiudiziale, per ottenere che quell'argomento non si discuta, o la questione sospensiva, per ottenere che la discussione stessa venga rinviata al verificarsi di determinate scadenze.
2. La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.
3. Le questioni sono discusse e, se necessario, accolte o respinte a maggioranza dei votanti, immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione.
4. Dopo il proponente, sulle questioni possono parlare solo un consigliere a favore ed uno contro.
5. In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede, previa unificazione, ad un'unica discussione, nella quale può intervenire un solo consigliere per gruppo, compresi i propellenti. Se la questione sospensiva è accolta, il Consiglio decide sulla scadenza della stessa.
6. Gli interventi sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva non possono eccedere, ciascuno, cinque minuti. La votazione ha luogo per alzata e seduta.
7. Permozioni d'ordine si intendono i richiami al regolamento, all'ordine del giorno o all'ordine dei lavori e le questioni procedurali che hanno la precedenza sulle discussioni principali. In tali casi, possono parlare, dopo il proponente, un consigliere contro ed uno a favore, e per non più di due minuti ciascuno.
8. Ove il Consiglio venga chiamato, dal Presidente, a decidere sui richiami e sulle questioni di cui al precedente comma, la votazione avviene per alzata e seduta.

**Art. 53**

***Fatto Personale***

1. Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta ed anche il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni contrarie a quelle espresse.
2. Il consigliere che chiede la parola deve indicarlo. Il Presidente decide se il fatto sussiste; ove però l'intervenuto insista sulla questione posta, decide il Consiglio per alzata e seduta e senza discussione.
3. Il Consigliere, che ha dato origine con le affermazioni al fatto personale, ha facoltà di intervenire esclusivamente per chiarire il significato delle parole pronunziate o per rettificare queste.

**Art. 54**

***Udienze Conoscitive***

1. Il consiglio può disporre udienze conoscitive volte ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni utili all'attività del Comune.
2. Nelle sedute dedicate a tali udienze, il Consiglio può invitare il Segretario comunale nonché i dirigenti ed i responsabili degli uffici e dei servizi, gli amministratori di enti ed aziende dipendenti dal Comune, il difensore civico e qualsiasi altra persona in grado di fornire utili elementi di valutazione.
3. L'invito, unitamente al testo delle proposte, va recapitato con congruo anticipo e comunque almeno dieci giorni prima di quello fissato per la consultazione. Ai soggetti intervenuti verrà successivamente inviato il verbale della seduta nel corso della quale si è proceduto all'udienza conoscitiva.
4. Durante l'udienza del segretario comunale, le funzioni di ufficiale verbalizzante, se non è presente il vicesegretario, verranno affidate dal presidente ad uno dei Consiglieri presenti.

**Art. 55**

***Dichiarazione di Voto***

1. A conclusione della discussione, ciascun consigliere o un consigliere per ogni gruppo può fare la dichiarazione di voto, dando succinta motivazione dell'orientamento proprio o del proprio gruppo per un tempo non superiore a tre minuti.
2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**Art. 56**  
**Irregolarità nella votazione**

1. Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente su segnalazione degli scrutatori o del Segretario, può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però soltanto i consiglieri che presero parte a quella annullata.

**Art. 57**  
**Revoca e modifica Deliberazioni**

1. Le deliberazioni del Consiglio, che comportano modificazioni o revoca di altre esecutive, si danno come non avvenute, ove esse non facciano espressa e chiara menzione dell'atto modificato o revocato.

**Art. 58**  
**Segretario –Incompatibilità**

1. Il Segretario comunale deve allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di deliberazioni che riguardano argomenti di interesse proprio, o di interesse, liti o contabilità dei suoi parenti o affini sino al quarto grado, o del coniuge; o di conferimento di impieghi ai medesimi.
2. In tale caso, e sempre che non sia presente il Vicesegretario, il Consiglio sceglie uno dei suoi membri, tramite votazione, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante.

**TITOLO VII**  
**DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

**Art. 59**  
**Diritto all' Informazione dei Consiglieri**

1. I Consiglieri comunali, per acquisire notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato hanno accesso agli uffici del Comune ed a quelli degli enti e delle aziende da quello dipendenti, nel rispetto delle modalità all'uopo prefissate in via generale dei Regolamenti.
2. Hanno inoltre diritto di ottenere dagli uffici, compresi quelli degli enti e delle aziende dipendenti dal Comune, copia degli atti preparatori dei provvedimenti, nonché informazioni e notizie riguardanti provvedimenti amministrativi. Ciò sempre che il Sindaco non opponga il segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge.
3. Hanno infine diritto di prendere visione, degli atti preparatori ed istruttori riguardanti le deliberazioni, adottate dalla Giunta nelle materie di cui all'Art. 15, co. 3, LR 03.12.1991, n. 44, della quale il Segretario comunale, contestualmente all'affissione all'albo pretorio abbia dato comunicazione con trasmissione in copia ai capigruppo.

**Art. 60**  
**Interrogazioni**

1. Le interrogazioni, consistono nella semplice domanda al sindaco se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta in ufficio e sia esatta, se si sia presa o si stia per prendere alcuna risoluzione intorno ad un determinato affare.
2. Esse sono presentate per iscritto al Sindaco o all'Assessore delegato, da uno o più consiglieri presenti in seduta di consiglio.
3. Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta. Il sindaco in tal caso è tenuto a rispondere entro i successivi trenta giorni dalla richiesta.
4. ove non venga chiesta la risposta scritta, il sindaco risponde nella prima seduta utile datenersi entro trenta giorni.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

**Art. 61**  
**Risposta alle Interrogazioni**

1. Le risposte alle interrogazioni vengono date dal Sindaco o da un Assessore delegato, all'inizio della seduta, allo scopo fissata. Esse non possono avere durata superiore a dieci minuti e possono dar luogo a replica da parte dell'interrogante, che può anche dichiarare di essere o non essere soddisfatto.
2. La replica non può avere durata superiore a tre minuti.
3. Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.
4. L'assenza dell'interrogante comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Presidente, di decadenza dell'interrogazione.

**Art. 62**  
**Interpellanze**

1. L'interpellanza, presentata per iscritto al Sindaco o all'Assessore delegato presente in seduta, consiste nella domanda posta al Sindaco circa i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco stesso o della Giunta.
2. Il Sindaco risponde nella prima seduta utile da tenersi entro trenta giorni.

**Art. 63**  
**Svolgimento delle Interpellanze**

1. Il consigliere, che ha presentato l'interpellanza ha diritto di svolgerla, all'inizio della seduta allo scopo fissata, per un tempo non superiore a dieci minuti.
2. Dopo le dichiarazioni rese, per conto della Giunta dal Sindaco o da un Assessore, l'interpellante ha diritto di esporre, in sede di replica e per un tempo non superiore a cinque minuti, le ragioni per le quali si dichiara o no soddisfatto.
3. Nel caso l'interpellanza sia stata sottoscritta da più consiglieri, il diritto di svolgimento e quello di replica competono ad uno solo di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interpellanti non sia intervenuto un diverso accordo.
4. L'assenza dell'interpellante comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Presidente, di decadenza dell'interpellanza.
5. Il Consigliere, che non sia soddisfatto della risposta data dalla Giunta ad una sua interpellanza, può presentare sulla stessa una mozione.

**Art. 64**  
**Svolgimento Congiunto di Interpellanze e di Interrogazioni**

1. Le interpellanze e le interrogazioni relative ad un medesimo argomento o ad argomenti connessi, sono svolte congiuntamente all'inizio della seduta allo scopo fissata. Intervengono per primi i presentatori delle interpellanze e, dopo le risposte della Giunta, possono replicare nell'ordine gli interroganti e gli interpellanti, ciascuno per un tempo non superiore a tre minuti.

**Art. 65**  
**Mozioni**

1. La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più consiglieri e volto a promuovere una deliberazione del Consiglio su un determinato argomento.
2. La mozione è letta e presentata al Presidente, che ne dispone l'acquisizione al verbale dell'adunanza in cui è annunciata.

**Art. 66**  
**Svolgimento delle Mozioni**

1. Le mozioni sono svolte all'inizio della seduta immediatamente successiva alla loro presentazione, da tenersi comunque entro trenta giorni.

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

2. Indipendentemente dal numero dei firmatari, (a mozione è illustrata, all'occorrenza, solo dal primo firmatario o da uno degli altri firmatari e per un tempo non superiore ai dieci minuti.
3. Nella discussione possono intervenire e per una sola volta tutti i Consiglieri, per un tempo comunque non superiore ai cinque minuti. Il consigliere che ha illustrato la mozione, ha diritto di replica per un tempo non eccedente i tre minuti
4. Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto.

**Art. 67**

**Emendamenti delle Mozioni**

1. Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti, che vanno però illustrati e discussi separatamente con le modalità di cui al precedente articolo e votati per appello nominale.

**Art. 68**

**Ordini del Giorno riguardanti le Mozioni**

1. Nel corso della discussione su una mozione è possibile presentare ordini del giorno volti a chiarirne il contenuto, senza però che possano essere illustrati dai proponenti.
2. Gli ordini del giorno sono messi a votazione per appello nominale dopo la conclusione della votazione sulla mozione.

**Art. 69**

**Votazioni delle Mozioni**

1. Le mozioni sono messe a votazione nel loro complesso sempre che, anche da parte di un solo consigliere, non sia stata avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate.
2. in quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso per appello nominale. Essa è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

**TITOLO VIII  
PROCEDURE PARTICOLARI**

**Art. 70**

**Decadenza dalla Carica di Consigliere Comunale**

1. Il consigliere comunale decade dalla carica quando si accerti l'esistenza nei suoi confronti di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.
2. Le modalità per la contestazione delle relative condizioni e la procedura da seguire per dichiarare la decadenza sono disciplinate dall'art.14, LR 24.06.1986, n. 31, come integrato dall'Art. 17, LR 23.12.00, n. 30.
3. Il Consigliere comunale decade altresì dalla carica quando, si verifichi l'ipotesi di cui al superiore Art. 10.
4. La decadenza di cui al precedente comma può essere promossa d'ufficio, anche ad istanza di un elettore del Comune, dal Prefetto o da chiunque altro vi abbia interesse. È pronunciata dal Consiglio almeno dieci giorni dopo l'avvenuta notifica giudiziale della relativa proposta.
5. la proposta va discussa in seduta pubblica e votata a scrutinio palese per appello nominale. Sarà approvata quando riporta il voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

**Art. 71**

**Adempimenti in Ordine ai Diritti di Accesso e di informazione**

1. Un esemplare delle deliberazioni adottate dal Consiglio è depositato negli uffici della segreteria comunale a disposizione dei cittadini che, tramite l'U.R.P., oltre a prenderne visione, possono richiederne il rilascio di copie, previo pagamento del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo nonché i diritti di ricerca e di visura.



Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

*Art. 72*

*Istituzione di Organi di Consultazione e di Informazione*

1. Ai fini di una più ampia e democratica partecipazione collaborazione della cittadinanza
2. all'attività dell'Amministrazione, il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione:
  - di 4 consulte cittadine per determinati ordini di problemi (giovanili, culturali, sportivi, ecc...);
  - Ogni altro organismo utile ad ottenere la partecipazione dei cittadini alla vita del Comune.

**TITOLO IX**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

*Art. 73*

*Norme transitorie ed entrata in vigore del Regolamento*

1. Il presidente ed il vice presidente del consiglio nonché le commissioni consiliari permanenti restano in carica.
2. Il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio, se nominati assessori, decadono dalla rispettiva carica di componenti delle commissioni consiliari permanenti.
3. Le attuali commissioni consiliari permanenti in carica continuano a svolgere le loro funzioni per gli affari urgenti, fino all'elezione delle nuove commissioni, ai sensi del presente Regolamento.
4. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo 15 gg. dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.
5. Dalla data di esecutività delle modifiche approvate al Regolamento, in caso di contrasto tra quanto modificato e quanto previsto dallo Statuto Comunale, prevale la norma del presente Regolamento.

## INDICE

### **TITOLO I – DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

- Art. 1 Consiglio Comunale*  
*Art. 2 Oggetto del Regolamento*  
*Art. 3 Elezione – Composizione – Durata*  
*Art. 4 Convocazione Consiglio Comunale e Presidenza della prima adunata dopo le elezioni*  
*Art. 5 Giuramento*  
*Art. 6 Elezione del Presidente*  
*Art. 7 Elezione del Vice Presidente*  
*Art. 8 Presidenza e convocazione*  
*Art. 9 Divieto di mandato imperativo*  
*Art. 10 Decadenza per mancata partecipazione alle sedute*  
*Art. 11 Dimissioni dei Consiglieri*  
*Art. 12 Partecipazione del Segretario Comunale*

### **TITOLO II – GRUPPI CONSILIARI**

- Art. 13 Composizione*  
*Art. 14 Costituzione*  
*Art. 15 Presa d'atto del Consiglio*  
*Art. 16 Conferenza dei Capi-gruppo*

### **TITOLO III - COMMISSIONI CONSILIARI**

- Art. 17 Istituzione e composizione*  
*Art. 18 Notizie sulla costituzione*  
*Art. 19 Insediamento*  
*Art. 20 Convocazione*  
*Art. 21 Funzionamento – Decisioni*  
*Art. 22 Partecipazione del Sindaco*  
*Art. 23 Segreteria – Verbalizzazione*

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

- Art. 24 *Assegnazione affari*
- Art. 25 *Indagini conoscitive*
- Art. 26 *Commissioni speciali o d'inchiesta*
- Art. 27 *Sedute della Commissione*

**TITOLO IV – ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE  
DEL CONSIGLIO**

- Art. 28 *Sede riunioni*
- Art. 29 *Richieste convocazioni*
- Art. 30 *Convocazione*
- Art. 31 *Deposito e consultazione di atti*
- Art. 32 *Ordine del giorno*

**TITOLO V - SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE**

- Art. 33 *Attribuzioni del Presidente*
- Art. 34 *Numero legale*
- Art. 35 *Verifica numero legale*
- Art. 36 *Nomina degli scrutatori*
- Art. 37 *Approvazione del processo verbale della seduta precedente*
- Art. 38 *Comunicazioni del Presidente*
- Art. 39 *Argomenti ammessi alla trattazione*
- Art. 40 *Ordine di trattazione degli argomenti*
- Art. 41 *Pubblicità e segretezza della votazione*
- Art. 42 *Validità delle deliberazioni*
- Art. 43 *Processo verbale delle adunanze*

**TITOLO VI – ORDINE DISCUSSIONE E VOTAZIONE**

- Art. 44 *Poteri del Presidente*
- Art. 45 *Sanzioni disciplinari*
- Art. 46 *Tumulto nell'aula*
- Art. 47 *Comportamento del pubblico*
- Art. 48 *Polizia nella sala delle adunanze*
- Art. 49 *Prenotazione per la discussione*
- Art. 50 *Svolgimento interventi*

Comune di Mascali  
Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari

- Art. 51 Durata interventi*  
*Art. 52 Questioni pregiudiziali e sospensive – Mozione d'ordine*  
*Art. 53 Fatto personale*  
*Art. 54 Udienze conoscitive*  
*Art. 55 Dichiarazione di voto*  
*Art. 56 Irregolarità nella votazione*  
*Art. 57 Revoca e modifica deliberazioni*  
*Art. 58 Segretario – Incompatibilità*

**TITOLO VII – DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

- Art. 59 Diritto all'informazione dei Consiglieri*  
*Art. 60 Interrogazioni*  
*Art. 61 Risposta alle interrogazioni*  
*Art. 62 Interpellanze*  
*Art. 63 Svolgimento delle interpellanze*  
*Art. 64 Svolgimento congiunto di interpellanze e di interrogazioni*  
*Art. 65 Mozioni*  
*Art. 66 Svolgimento delle mozioni*  
*Art. 67 Emendamenti alle mozioni*  
*Art. 68 Ordini del giorno riguardanti mozioni*  
*Art. 69 Valutazione delle mozioni*

**TITOLO VIII – PROCEDURE PARTICOLARI**

- Art. 70 Decadenza dalla carica di Consigliere*  
*Art. 71 Adempimenti in ordine ai diritti di accesso e di informazione*  
*Art. 72 Costituzione di organi di consultazione democratica*

**TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI**

- Art. 73 Norma transitoria ed entrata in vigore del Regolamento.*